

LULÙ (1923)



Regia, soggetto, fotografia e produzione: Segundo de Chomón

Nota introduttiva: Figura chiave nella storia del cinema muto tra Spagna, Francia e Italia, Segundo de Chomón fu presto noto per il suo eccezionale talento per gli effetti speciali, ma fu soprattutto tra i primi a spingere la tecnica dell'animazione oltre il semplice trucco cinematografico, pensandola come uno dei possibili linguaggi della settima arte.

Nel 1923, realizzò un piccolo divertissement in stop-motion con protagonista una scimmietta dotata di poteri magici che, proprio alla stregua dell'animatore, è in grado di far muovere gli oggetti con la sua bacchetta magica, riuscendo persino a sventare un tentativo di rapina ad opera di un ladro con tanto di pistola.

Il film fu realizzato tra le mura del laboratorio di famiglia, con l'aiuto della moglie e del figlio e non fu mai distribuito. Il rullo di poche decine di metri, fortunatamente risparmiato a un folle rogo che distrusse gran parte delle pellicole in nitrato firmate da Segundo de Chomón, è stato segretamente custodito per anni dal nipote Piero Chomón nell'armadio cinese dello studio dell'autore, per essere infine donato al Museo Nazionale del Cinema di Torino e restaurato nel 1997.

TAG: *cinema d'animazione (cartoon) / animazione stop-motion (stop-motion animation) / cinema muto (silent cinema) / 35mm movie film / magia (magic)*